



**URBANISTICA**

**SELEZIONE PUBBLICA**

**LA RESPONSABILITÀ DELLA PROPOSTA**

Atti della XX Conferenza Nazionale SIU-Società Italiana degli Urbanisti | Roma, 12-14 giugno 2017

© Copyright 2017



Roma-Milano

ISBN 9788899237127

Volume pubblicato digitalmente nel mese di dicembre 2017

Pubblicazione disponibile su [www.planum.net](http://www.planum.net)

È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, anche ad uso interno e didattico, non autorizzata. Diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento, totale o parziale con qualsiasi mezzo sono riservati per tutti i Paesi.



URBANISTICA

E  
E  
E

AZIONE PUBBLICA

LA RESPONSABILITÀ DELLA PROPOSTA



XX Conferenza nazionale SIU  
URBANISTICA E/È AZIONE PUBBLICA.  
LA RESPONSABILITÀ DELLA PROPOSTA  
Roma 12-14 giugno 2017

COORDINAMENTO SCIENTIFICO

Daniela De Leo, Giovanni Caudo, Paolo De Pascali, Barbara Pizzo,  
Giacinto Donvito, Antonio Leone.

COMITATO SCIENTIFICO

Daniela De Leo, Giovanni Caudo, Paolo De Pascali,  
Giacinto Donvito, Barbara Pizzo, Antonio Leone, Maurizio Carta,  
Matteo di Venosa, Giovanni Laino, Paolo La Greca,  
Nicola Martinelli, Stefano Munarin, Michelangelo Russo,  
Michelangelo Savino, Paola Savoldi.

STAFF

Camilla Ariani, Annamaria Bagaini, Alberto Bolognese, Federica  
Boggio, Simona Bracchetti, Chiara Di Dato, Alessandra Galletta,  
Francesca Fortuna, Carla Mavilio, Sofia Moriconi, Clara Musacchio,  
Francesca Perrone, Virgilio Rosato, Janet Hetman,  
Sofia Sebastianelli, Nicola Vazzoler.

COMITATO ORGANIZZATORE

Daniela De Leo, Paolo De Pascali, Barbara Pizzo,  
Giacinto Donvito, Camilla Ariani, Alberto Bolognese,  
Simona Bracchetti, Carla Mavilio, Giovanni Caudo, Nicola Vazzoler,  
Antonio Leone, Raffaele Pelorosso.

PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI E PROGETTO GRAFICO

A cura della Redazione di Planum. The Journal of Urbanism  
con Camilla Ariani e Graziella Mendicino.  
Immagine della Conferenza di Valentina Alberti.

La pubblicazione degli Atti della XX Conferenza nazionale SIU  
è il risultato di tutti i papers accettati alla conferenza.  
Solo gli autori regolarmente iscritti alla conferenza sono stati  
inseriti nella pubblicazione. Ogni paper può essere citato come  
parte degli "Atti della XX Conferenza nazionale SIU, Urbanistica  
e/è azione pubblica. La responsabilita' della proposta, Roma  
12-14 giugno 2017,  
Planum Publisher, Roma-Milano 2017".

## *Workshop 1*

### **URBANISTICA E/È AZIONE PUBBLICA PER LA PREVENZIONE DAI RISCHI**

Coordinatori: Romano Fistola, Mauro Francini  
Discussant: Paolo La Greca, Fabio Bronzini, Carmela Gargiulo

## *Workshop 2*

### **URBANISTICA E/È AZIONE PUBBLICA E QUESTIONE ABITATIVA**

Coordinatori: Francesca Cognetti e Paola Savoldi  
Discussant: Giuseppe Fera, Simona Tondelli

## *Workshop 3*

### **URBANISTICA E/È AZIONE PUBBLICA PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO**

Coordinatori: Giacinto Donvito, Claudia Cassatella  
Discussant: Donatella Cialdea, Carlo Gasparrini

## *Workshop 4*

### **URBANISTICA E/È AZIONE PUBBLICA PER LE DOTAZIONI TERRITORIALI E LA QUALITÀ URBANA**

Coordinatori: Sara Basso, Roberto Gerundo, Stefano Munarin,  
Cristina Renzoni  
Discussant: Concetta Fallanca, Francesco Selicato

## *Workshop 5*

### **URBANISTICA E/È AZIONE PUBBLICA PER ACCOGLIERE E VALORIZZARE LE PRESENZE DI MIGRANTI**

Coordinatori: Nicola Martinelli, Camilla Perrone  
Discussant: Giovanni Laino, Monia Giovannetti, Carlo Colloca

## *Workshop 6*

### **URBANISTICA E/È AZIONE PUBBLICA PER IL RI-CICLO E LA VALORIZZAZIONE ENERGETICA DELL'AMBIENTE E DEL PAESAGGIO**

Coordinatori: Maria Mininni, Matteo di Venosa con Chiara Rizzi  
Discussant: Antonio Leone, Maurizio Tira

## *Workshop 7*

### **URBANISTICA E/È AZIONE PUBBLICA PER LE TRASFORMAZIONI URBANE**

Coordinatori: Alessandro Coppola, Barbara Pizzo  
Discussant: Michele Zazzi, Corrado Zoppi

## *Workshop 8*

### **URBANISTICA E/È AZIONE PUBBLICA PER RIGENERARE LA DEMOCRAZIA**

Coordinatori: Michelangelo Savino, Roberto Bobbio  
Discussant: Francesco Domenico Moccia, Romeo Farinella

## *Workshop 9*

### **URBANISTICA E/È AZIONE PUBBLICA NEI RAPPORTI CITTÀ-PRODUZIONE**

Coordinatori: Cristina Bianchetti, Elena Marchigiani  
Discussant: Luciano Vettoreto, con Arturo Lanzani e Gabriele Pasqui

## *Workshop 10*

### **URBANISTICA E/È AZIONE PUBBLICA NELLE DIFFERENZE DI GENERE**

Coordinatrici: Chiara Belingardi e Gabriella Esposito De Vita  
Discussant: Paola Di Biagi, Claudia Mattogno e Valentina Orioli



# URBANISTICA E/È AZIONE PUBBLICA. LA RESPONSABILITÀ DELLA PROPOSTA

Daniela De Leo, Paolo De Pascali, Giacinto Donvito, Barbara Pizzo, Giovanni Caudo, Antonio Leone

Costruire l'abitare nelle sue diverse forme, principi e valori, curare il territorio conservandone la qualità e garantendone la sicurezza per realizzare le condizioni migliori nella dialettica tra sviluppo della società e tutela dell'ambiente, sono gli esiti di un rapporto complesso che coinvolge diversi soggetti, singoli o associati, mossi da finalità e orientamenti differenti nella sfera pubblica. È qui che l'azione pubblica, esercitata con dispositivi regolativi da enti e istituzioni, si esprime in alcuni casi attraverso una volontà egemonica e generativa di altri comportamenti, in altri, in forme che la vedono coniugarsi con quella di operatori privati, gruppi di cittadini, movimenti sociali etc. Nel tempo, l'urbanistica si è costruita attorno a tale rapporto che è andato per altro assumendo sempre più un carattere molteplice: rapporto che la XX Conferenza della SIU ha scelto di porre sotto osservazione in maniera problematica e non assertiva, con riferimento a forme polisemiche, e, talvolta contraddittorie evocate, nel titolo della Conferenza, dalla compresenza di congiunzione e verbo.

Percorsi di affermazione di una molteplicità di esigenze e domande non sempre facili da soddisfare da un lato, e una azione pubblica di carattere istituzionale troppo spesso tardiva e inefficace dall'altro, hanno fatto emergere pluralità di modi entro cui i "diversi pubblici" agiscono trasformando città e territori. Per tanto, la forma che assume oggi il rapporto tra l'azione pubblica e l'agire degli altri soggetti comporta la necessità di ripensare al ruolo del pubblico, ai significati di interesse pubblico e generale e, di conseguenza, alle forme e ai modi di agire degli urbanisti. In questo quadro, ripensare forme e legittimità di un rapporto non scontato con l'azione pubblica nella trasformazione della città e dei territori, si pone come condizione ineludibile per fondare una rinnovata capacità di proposta degli urbanisti, riaffermando la legittimità del proprio ruolo. L'esigenza sempre più diffusa di una maggiore qualità del vivere e dell'abitare, accompagnata dalla consapevolezza di essere portatori di un sapere utile a perseguirla induce, quindi, a esplorare i modi entro cui sia possibile con-

tribuire attivamente al miglioramento dell'azione delle istituzioni e al potenziamento di quella dei numerosi soggetti che si mobilitano per la trasformazione di città-territori sempre più complessi.

Grazie all'uso oculato e diversamente calibrato di queste diverse forme di azione, sembra possibile far emergere e tradurre in proposta la polivalenza del ricco e articolato rapporto tra azione pubblica e città. In ciò, anche mettendo in luce, responsabilità e implicazioni del fare degli urbanisti, entro la sfera pubblica, che non può non essere consapevole degli esiti che produce. Non si può, infatti, assistere distratte alle profonde trasformazioni delle istituzioni, della natura dei soggetti privati e del sociale, continuando a pensare, utilizzare e, non ultimo, insegnare con impostazioni teorico-culturali univoche e antinomiche, a fronte delle sfide cangianti e polisemiche che città, territori e abitanti pongono ogni giorno.

La XX Conferenza della SIU si prefigge, quindi, di rafforzare ed esplicitare l'indirizzo assunto nelle ultime conferenze nazionali, anche ai fini dell'elaborazione di posizioni condivise su temi centrali per le trasformazioni delle città e dei territori. Oltre che di far emergere l'impegno degli urbanisti italiani nel formulare proposte nei diversi contesti per operare in modo differenziato e appropriato, mettendo in gioco ruoli e competenze, anche molto distanti tra loro, con l'obiettivo di porre le proprie conoscenze e abilità "al servizio del Paese". Per tanto, la Conferenza si propone di utilizzare: le plenarie come luogo per esprimere proposte, confrontandole direttamente con soggetti istituzionali e attori interessati; i workshop come ambito di discussione dei molteplici modi nei quali gli urbanisti definiscono e interpretano le politiche, producono norme e usano o progettano gli spazi.

Gli atti della Conferenza raccolgono queste riflessioni supportate, da studi ed esperienze, attraverso il dispiegarsi di 10 ambiti di confronto di seguito descritti e articolati.

1. Urbanistica e/è azione pubblica per la prevenzione dai rischi. La storia recente ha dimostrato come le politiche emergenziali siano problematiche per la serie di implicazioni che comportano, a partire dalla tendenza alla compressione e accentramento delle decisioni, quasi sempre inadeguate a trattare condizioni che dovrebbero essere affrontate come 'ordinarie' e in termini di prevenzione. Questa consapevolezza, insieme a quella dell'estrema complessità delle fragilità del Paese (dal rischio sismico a quello idrogeologico e non solo), mette alla prova in modo stringente la capacità di governo dei territori e dell'azione pubblica, che si devono confrontare con una pluralità di istanze, facendo convergere conoscenze e competenze diverse, in una prospettiva di intervento urbanistico-territoriale finora poco sperimentata.

2. Urbanistica e/è azione pubblica e questione abitativa. La casa come ben d'uso, la casa come servizio e spazio di secondo welfare o, ancora, la casa come spazio della produzione, immateriale: sono questi alcuni degli ambiti che possono essere indagati sia entro una prospettiva di sviluppo, sia attraverso l'osservazione di pratiche, esercitando una riflessione critica e cogliendo forme innovative di azioni pubbliche che legano la casa alla produzione e ne fanno un micro nucleo economico, con forme inedite di condivisione e circolarità.

3. Urbanistica e/è azione pubblica per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico. Il patrimonio storico in Italia sta subendo negli ultimi decenni una serie di cambiamenti che, innestandosi su processi di trasformazione in corso da tempo, ne stanno ulteriormente mutando fisionomia e caratteri. La riflessione critica si è sviluppata secondo un percorso di progressiva dilatazione dal singolo elemento al sistema di

riferimento, da una visione statica e passiva a una più dinamica e attiva, coniugata con le esigenze di trasformazione indotte da dinamiche socio-economiche e fenomeni distruttivi. In questo quadro, il workshop accoglie riflessioni sul tema verso l'elaborazione di nuovi principi, approcci e strumenti da porre all'attenzione del dibattito nazionale e internazionale.

4. Urbanistica e/è azione pubblica per le dotazioni territoriali e la qualità urbana. L'approssimarsi del cinquantesimo anniversario dell'emanazione del Decreto sugli standard urbanistici (d.l. 1444/1968) è l'occasione per tornare a riflettere da un lato sul ruolo che questo provvedimento ha avuto nella costruzione della città e dei territori italiani e nella configurazione dei saperi che se ne occupano, dall'altro sull'urgenza di un ripensamento di strumenti, processi e azioni attraverso cui oggi si producono gli spazi "a standard", servizi e dotazioni urbane a valenza pubblica e di interesse collettivo. Si punta, quindi, a comporre un quadro aggiornato per rendere conto del ruolo che la norma sugli standard urbanistici ha avuto concretamente nella costruzione e trasformazione delle città e dei territori italiani, tracciando un bilancio ed evidenziando analogie e differenze nelle diverse parti e regioni del Paese.

5. Urbanistica e/è azione pubblica per accogliere e valorizzare le presenze dei migranti. Le presenze ormai stanziali di molti migranti parlano dei caratteri dei nostri territori e, allo stesso tempo, provano a documentare diverse esperienze in comuni piccoli e medi. L'accoglienza può essere un'occasione di rigenerazione territoriale di tipo integrato così come si possono pensare dispositivi, spazi e procedure adeguate affinché migliaia di comuni italiani siano in grado di meglio accogliere migranti — in transito o con progetti di radicamento — ripensando le proprie traiettorie di trasformazione e sviluppo.

6. Urbanistica e/è azione pubblica per il ri-ciclo e la valorizzazione energetica dell'ambiente e del paesag-

gio. Gli indirizzi comunitari in materia di uso efficiente delle risorse e il processo pur lento e accidentato di decentramento (liberalizzazione e privatizzazione) del settore energetico, offrono significative potenzialità di “azione pubblica” in sede locale. Anche immaginando uno scenario per il Paese che non consuma più suolo libero ma lo valorizza, lo riusa, digerendo tutto ciò che ha già costruito con attenzione alle risorse scarse, rinnovabili, indispensabili. Considerando in ciò l’impiego di modelli socio-territoriali di tipo condiviso e inclusivo, nonché la proposizione di cornici istituzionali di promozione e supporto anche per contrastare le conseguenze sanitarie e sociali del cambiamento climatico sul territorio e l’ambiente.

7. Urbanistica e/è azione pubblica per le trasformazioni urbane. Le trasformazioni urbane, alle diverse scale, esprimono progettualità diverse e cercano di realizzare forme del vivere urbano molteplici e spesso conflittuali. L’azione pubblica, ai vari livelli, direttamente o indirettamente, promuove, sostiene, oppure frena o inibisce tali trasformazioni. Per questo esse sono decifrabili attraverso l’analisi delle politiche e, allo stesso tempo, possono essere utilizzate come strumento di verifica delle stesse politiche e del discorso politico. Il workshop accoglierà proposte di paper con casi di studio in cui sia esplicito l’interesse per l’analisi combinata di trasformazioni urbane e politiche, che le hanno generate/promosse/sostenute oppure anche cercato di contrastare.

8. Urbanistica e/è azione pubblica per rigenerare la democrazia. L’apertura dei processi decisionali, gli approcci partecipativi o collaborativi, i meccanismi della governance rappresentano dimensioni importanti e situazioni frequenti che connotano le trasformazioni urbane e territoriali. Tuttavia, le esperienze maturate nel corso degli ultimi decenni rinviano a caratteri di opacità e conflittualità che soffrono di asimmetrie informative o strumentalizzazioni. In questo quadro, l’emergere di una pluralità di pubblici, non solo “rigenera” la democrazia ma spesso la mette a dura

prova mostrandone i limiti. Sia dal punto di vista normativo che nelle pratiche diffuse, ove, in realtà sono ancora molte le resistenze a dare spazio a una partecipazione sostantiva.

9. Urbanistica e/è azione pubblica nei rapporti città-produzione. Il rapporto città/produzione è sempre stato dominato da un movimento pendolare di avvicinamento e allontanamento reciproco. Osservando le dinamiche più recenti, a valle delle tante crisi di ordine economico, ma anche demografico, ecologico, sociale e istituzionale, è evidente un’ulteriore brusca oscillazione entro questo movimento: inaspettatamente la produzione torna a essere attore delle trasformazioni urbane e non solo nelle forme molecolari dell’artigianato, dell’impresa creativa, dell’uso delle conoscenze open source sedimentate in rete. Questo workshop discute situazioni in cui si riscrivono, nello spazio, logiche della produzione di beni. Vorremmo a tornare a riflettere sulle grandi piattaforme della produzione; sui distretti produttivi; sulle città fabbrica e su ciò che di loro è rimasto. Convinti che il tema non sia eludibile e che, nel contempo, non possa essere affrontato entro la chiave un po’ rinunciataria, un po’ consolatoria della dismissione o della resistenza. Così come si è fatto, a lungo, a partire dagli anni 80. Il mutare controverso di questo rapporto richiede altre forme d’azione, insieme a un lessico e un immaginario rinnovati.

10. Urbanistica e/è azione pubblica nelle differenze di genere. Possono, oggi, le politiche, i progetti e le azioni di trasformazione urbana tenere conto delle differenze tra le diverse popolazioni e i generi in termini di aspirazioni, necessità, capacità e competenze? Negli anni, alcune politiche e indirizzi di intervento sono nati dall’attivazione, in prima persona, delle donne, dalla loro organizzazione e presa di parola sui temi della città e dell’abitare, dall’impegno di professioniste/i e attiviste/i sensibili alle differenze tra i generi (dagli standard urbanistici, ai piani dei tempi e degli orari, ai bilanci di genere). Alcune di queste

politiche vanno nella direzione dell'empowerment delle popolazioni, altre hanno un ruolo più variegato che pare necessario osservare e comprendere con attenzione. Da questo punto di vista risultano centrali le questioni riguardanti, ad esempio, la sicurezza nelle due declinazioni di safety/security come sicurezza urbana e sicurezza sociale e, più in generale, le possibilità e le implicazioni che nascono dal paradigma della cura intesa come azione complessa. Entro questo quadro, il workshop accoglie studi e riflessioni su:

- un'azione pubblica sensibile alle differenze;
- le specificità del contributo dato da donne impegnate nella ricerca, nelle professioni e nella gestione urbana, in termini di politiche, modalità di azione e declinazioni dei paradigmi di pensiero;
- il ruolo delle donne come costruttrici di spazio nell'abitare.

Infine, ci preme segnalare che nell'ambito della Conferenza sono stati premiati i migliori autori under 40 con riferimento a ciascun workshop:

Ws1:

Denis Maragno, La gestione del rischio di ondate di calore e allagamenti in ambiente urbano: un modello applicativo, (con Francesco Musco, Domenico Patassini).

Ws2:

Alessandro Boldo, Raffaella Freschi, L'urbanistica delle competenze. Le ATER del Veneto e le ACER dell'Emilia Romagna alla prova dell'ERS.

Ws3:

Martina Massari, Sara Maldina, Viviana Lorenzo, Il Living Lab come metodologia per la valorizzazione e la tutela del patrimonio storico culturale.

Ws4:

Lorenzo De Vidovich, Rigenerazione urbana e capability-building, una coesistenza possibile? Indicazioni dal caso triestino del Programma Microaree.

Alessia Franzese, Il ruolo degli standard urbanistici nei processi di rigenerazione delle aree industriali. Il caso del Vega Park di Venezia.

Ws5:

Giulia Li Destri Nicosia, Mettere in questione: per una lettura non sostanziale del concetto di comunità.

Ws6:

Maddalena Floris, Il contributo potenziale dell'ecosistema urbano per la cattura e lo stoccaggio del biossido di carbonio.

Ws7:

Annalisa Contato, L'arcipelago territoriale delle Aree Interne: verso nuove forme di economia, società e sviluppo locale.

Ws8:

Roberta Pacelli, Il territorio della città politica.

Ws9:

Eloy Llevat Soy, Luis Martin Sánchez; Lacq-Aquitania, La via della reindustrializzazione.

Ws10:

Chiara Belingardi, Tutta mia la Città. Riflessioni su donne, spazio pubblico e sicurezza.

- \* [Nell'indice sono indicati con asterisco i paper scritti o discussi da autori under 40 che i coordinatori e i discussant di ciascun workshop hanno segnalato come "i miglior paper del proprio workshop"]



# URBANISTICA E/È AZIONE PUBBLICA PER LA PREVENZIONE DAI RISCHI

Coordinatori: Romano Fistola, Mauro Francini

Discussant: Paolo La Greca, Fabio Bronzini, Carmela Gargiulo

## RISCHIO SISMICO E AREE INTERNE

La desiderabilità di una città rischiosa e le prestazioni volontarie. Il caso di Avezzano

*Fabio Andreassi*

L'esperienza terremoto nell'Italia dal grande cuore e dalla assoluta assenza di prevenzione e protezione dai rischi dei territori in crisi

*Maria Angela Bedini, Fabio Bronzini, Giovanni Marinelli*

Il sisma in Val Nerina. Cronaca di un'emergenza politica

*Mattia Bertin*

Le disuguaglianze spaziali come generatrici di disastri. Il caso dell'Aquila.

*Francesco Campagnari*

Ricostruzione e Aree Interne: riflessioni sull'Abruzzo tra due sismi

*Grazia Di Giovanni*

La ricostruzione in seguito a calamità naturali: linee guida per la pianificazione urbanistica e territoriale

*Scira Menoni*

Strategia nazionale per le Aree Interne e programmi di ricostruzione post sisma: interazioni possibili

*Ilenia Pierantoni, Massimo Sargolini*

## RISCHIO ACQUA E SISTEMA URBANO

Rischio idrogeologico e qualità ambientale del territorio: ipotesi di rigenerazione insediativa del centro urbano di Solarussa (OR) nella bassa valle del fiume Tirso

*Giovanni Maria Biddau, Gianfranco Sanna, Silvia Serreli*

Paesaggio come infrastruttura urbana per la mitigazione del rischio d'esondazione

*Giulia Boller*

Urban planning approach for hydrogeological risk areas. Approccio urbanistico per le aree a rischio idraulico

*Isidoro Fasolino, Roberto Gerundo, Michele Grimaldi*

Ciclo dell'acqua, emersione della memoria e comunità adattive. Valorizzazione dei dispositivi tecnologici dell'edilizia storica per la gestione del rischio idraulico nei tessuti urbani storici di Acireale

*Filippo Gravagno, Giusy Pappalardo*

Climate change e città costiere: misure, politiche e strumenti per l'adattamento di aree urbane ad alta vulnerabilità

*Filippo Magni, Francesco Musco, Giacomo Magnabosco*

\* La gestione del rischio di ondate di calore e allagamenti in ambiente urbano: un modello applicativo

*Denis Maragno, Francesco Musco, Domenico Patassini*

Geo-hydrological hazards and urban development: designing a resilient river valley in Genoa

*Emanuele Sommariva*

## RIFLESSIONI, APPROCCI E MODELLI

Ipotesi di un "mercato alternativo" per il controllo del paesaggio umanizzato

*Micaela Bordin*

**Dall'approccio emergenziale alla cultura della prevenzione: pianificare nuovi assetti spaziali praticando coesione locale**

*Aldo Cilli*

**Territori fragili. Integrare le conoscenze per una reale mitigazione dei rischi**

*Luana Di Lodovico, Donato Di Ludovico*

**La pianificazione integrata per l'efficacia e la prevenzione dei rischi**

*Antonluca Di Paola*

**Abitare il rischio: dissesto idrogeologico e progetto del territorio alpino**

*Roberto Dini, Stefano Girodo*

**Nuovi approcci alla definizione del rischio nel sistema urbano: l'entropia sistemica**

*Romano Fistola, Rosanna La Rocca,*

*Marco Raimondo*

**Conoscenza e gestione dei rischi tra frammentazione e settorialità. Il caso Napoli**

*Adriana Galderisi, Giada Limongi,*

*Erica Treccozzi*

## PIANI, AZIONI E STRUMENTI

**La pianificazione dell'emergenza e l'impiego dei nuovi strumenti GIS: l'esperienza del Piano di Emergenza Comunale di Boscoreale**

*Gennaro Angiello, Gerardo Carpentieri,*

*Marco Raimondo*

**La costruzione della città resiliente. Strategie e azioni per il piano urbanistico comunale**

*Luca Barbarossa, Viviana Pappalardo,*

*Francesco Martinico*

**Tra gli strumenti urbanistici a garanzia della resilienza: i piani di emergenza**

*Sara Gaudio, Giusi Mercurio,*

*Annunziata Palermo, Maria Francesca Viapiana*

**La mitigazione del rischio da radon nella pianificazione urbanistica. Una proposta metodologica**

*Roberto Gerundo, Michele Grimaldi,*

*Alessandra Marra*

**Rischiovesuvio.**

**Uncertainty planning in a metropolitan scenario**

*Giuseppe Guida*

**Riduzione della vulnerabilità urbana attraverso sistemi di dotazioni pubbliche pianificate localmente**

*Giuseppe Mazzeo*

**Disaster risk reduction knowledge and strategies supporting spatial planning actions: analysis of gaps and opportunities in Italy**

*Ouejdane Mejri, Marina Tamara Mendoza*

**Valutazione e mitigazione dei rischi urbani e territoriali tra ricerca e prassi urbanistica**

*Valentina Palermo, Viviana Pappalardo*

**Politiche e strategie progettuali innovative per l'aumento della resilienza dei sistemi urbani: il caso delle water squares in Olanda**

*Laura Pavia*

**Sistema città e cambiamenti climatici: verso la definizione di azioni di adattamento per una città water-sensitive**

*Maria Rosa Tremiterra, Rosaria Battarra*

**Dotazioni di verde pubblico: dal miglioramento della qualità urbana alla sfida al cambiamento climatico**

*Andrea Tulisi, Floriana Zucaro*



# URBANISTICA E/È AZIONE PUBBLICA E QUESTIONE ABITATIVA

Coordinatori: Francesca Cognetti, Paola Savoldi

Discussant: Giuseppe Fera, Simona Tondelli

Una finestra di policy in clima di austerità permanente: imparare dalle piattaforme anti-sfratto. Roma, Atene e Madrid a confronto

*Sandra Annunziata*

Strategie per i territori periurbani: abitare le aree agricole

*Ottavia Aristone, Gianfranco Conti*

C.E.P. Barca. Quel che resta della città pubblica

*Elisabetta M. Bello*

\* L'urbanistica delle competenze. Le ATER del Veneto e le ACER dell'Emilia Romagna alla prova dell'ERS

*Alessandro Boldo, Raffaella Freschi*

Mobili e immobili, tra costruzione di comunità e abitare leggero. Interrogativi e questioni sul disegno delle politiche abitative

*Massimo Bricocoli*

Pianificazione delle periferie dell'est e dell'ovest a confronto: la lezione per il futuro dai casi di studio del passato

*Nicole Caruso*

Pratiche dell'abitare e politiche per l'autorganizzazione

*Carlo Cellamare*

Le varie facce della sostenibilità nel concorso "Abitare sostenibile" (APE FVG): tra passivhaus, cohousing e coworking

*Paola Cigalotto, Valentina Crupi,*

*Luca Del Fabbro Machado*

Primi elementi per un'esplorazione sociografica delle forme d'uso del patrimonio residenziale del boom a Roma e Milano

*Alessandro Coppola, Fabio Manfredini,*

*Federico Zanfi*

Piano casa e social housing: un caso

*Claudia de Biase, Luigi Macchia*

La lotta PER la casa

*Caterina Francesca Di Giovanni*

I grandi patrimoni milanesi di edilizia residenziale: una risorsa per l'affitto

*Luca Gaeta*

Un'indagine sulla gestione degli sfratti a Milano. Politiche abitative e politiche sociali alle prese con la questione abitativa

*Benedetta Marani*

AD ARTE. Il patrimonio residenziale pubblico si autorecupera a Trieste

*Elena Marchigiani*

Ripensare la gestione dell'azione pubblica per i nuovi bisogni abitativi: i casi delle trasformazioni urbane "interrotte"

*Nicola Martinelli, Giovanna Mangialardi,*

*Carla Di Biccari, Angelo Corallo*

Peripheral Madrid: new ways of thinking about planning with public participation, and beyond the plans

*Alona Martinez Perez*

L'azione pubblica in materia di abitazioni

*Fabrizio Paone*

Equità e qualità degli interventi di rigenerazione del patrimonio ERP: dallo studio del caso olandese, verso la definizione di un modus operandi

*Angela Santangelo, Simona Tondelli*



## Workshop 3

# URBANISTICA E/È AZIONE PUBBLICA PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO

Coordinatori: Giacinto Donvito, Claudia Cassatella

Discussant: Donatella Cialdea, Carlo Gasparri

---

**Rompere il simulacro turistico**

*Giovanni Attili*

**Un documento per conservare documenti: il destino delle casere dei Magazzini Generali Borghetto di Brescia**

*Barbara Badiani, Barbara Scala*

**Per la ristrutturazione del territorio rurale friulano lungo il Tagliamento**

*Chiara Barattucci*

**Il riuso degli immobili pubblici come opportunità per iniziative bottom-up**

*Beatrice Maria Belle*

**Un patrimonio da riattivare: i velodromi storici italiani come possibili community hub**

*Paolo Bozzuto, Andrea Costa*

**Una analisi comparativa tra strategie di sviluppo e tutela dei centri minori in Sardegna**

*Ignazio Cannas, Sebastiano Curreli, Daniela Ruggieri*

**Centri storici tra precincts e commons: governare le aree ad alta densità patrimoniale**

*Massimo Carta, Fabio Maulella*

**Sostenibilità energetico-ambientale e centri storici: note a margine di un'esperienza**

*Alessandra Casu*

**C'era una volta la Val di Noto. Il paradosso della pianificazione nel territorio ragusano**

*Giovanna Ceno*

**Waterfront 4.0. Laboratorio urbano per un nuovo ciclo rigenerativo**

*Igor Ciuffarin*

**Processi culturali collaborativi per la rigenerazione urbana**

*Massimo Clemente, Gaia Daldanise, Eleonora Giovane di Girasole*

**Verso un set di indicatori condiviso per la definizione di strategie di tutela e valorizzazione dei centri storici. Un'applicazione nei centri storici minori della Sardegna**

*Anna Maria Colavitti, Stefano Pili*

**Metodi e criteri per la riqualificazione dei tessuti storici compromessi nei piani particolareggiati per i centri storici in Sardegna**

*Anna Maria Colavitti, Sergio Serra*

**Tutela e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici in ambito urbano: il ruolo del sistema vincolistico nell'azione pubblica. L'esperienza sarda**

*Anna Maria Colavitti, Alessia Usai*

**L'Agro Tiburtino tra Roma e Tivoli. Pianificazione e progettazione integrata per la città ecologica**

*Romina D'Ascanio, Anna Laura Palazzolo*

**Ambiente costiero, consumo di suolo e il fallimento della Legge Galasso**

*Enzo Falco, Alessandro Boca*

**Land cities. Cultural heritage as an engine of spatial development in peripheral rural territories**

*Maddalena Ferretti*

**Rappresentazione e condivisione del paesaggio: una piattaforma sperimentale**

*Ilaria Forti*

**Dalla tutela alla gestione del patrimonio storico: il ruolo dei beni pubblici per uno sviluppo territoriale autosostenibile**

*Federica Greco, Francesco Rotondo*

**Una questione centrale del Piano Paesaggistico Regionale: la pianificazione dei centri storici dei comuni della Sardegna**

*Federica Isola, Cheti Pira, Corrado Zoppi*

**“FIAT CINEMA!”. Un cluster di imprese per la valorizzazione del territorio imerese**

*Milena Lauretta*

**Turismi innovativi e alternativi per il rilancio delle città in crisi**

*Maria Leonardi*

**Paesaggio, storia e progetto. Progetto del parco archeologico di Turrus Libisonis**

*Laura Lutzoni, Omar Simonini, Michele Valentino*

**Costruire partecipato in ambiente rurale. Un caso studio etneo**

*Maria Maccarrone*

**Patrimoni da condividere. Percorsi di valorizzazione dei patrimoni demaniali dismessi e pratiche partecipative**

*Alessandra Marin, Sergio Pratali Maffei*

**\* Il Living Lab come metodologia per la valorizzazione e la tutela del patrimonio storico culturale**

*Martina Massari, Sara Maldina, Viviana Lorenzo*

**View protection areas of the historic monuments by landscape plans in Japan**

*Masaru Miyawaki*

**Verso un piano di gestione del patrimonio storico UNESCO: prime applicazioni a Genova**

*Francesca Pirlone, Ilenia Spadaro*

**La conoscenza e la valorizzazione del patrimonio territoriale come preconditione per l'azione pubblica: il Piano Paesaggistico della Toscana**

*Daniela Poli, Maria Rita Gisotti, Michela Chiti, Francesco Monacci, Gabriella Granatiero*

**Verso la definizione del patrimonio e delle criticità territoriali**

*Claudio Saragosa, Marina Visciano, Giulio Galletti, Simone Rossi*

**Processi di rigenerazione urbana culture-driven. Un'applicazione al centro storico di Pozzuoli.**

*Marialuce Stanganelli, Carlo Gerundo*



## Workshop 4

# URBANISTICA E/È AZIONE PUBBLICA PER LE DOTAZIONI TERRITORIALI E LA QUALITÀ URBANA

Coordinatori: Sara Basso, Roberto Gerundo, Stefano Munarin, Cristina Renzoni  
Discussant: Concetta Fallanca, Francesco Selicato

---

### RADICI E CONDIZIONI

**Aree standard e responsabilità delle Amministrazioni:  
la stima del danno erariale**

*Antonio Acierno, Gianluca Lanzi*

**Per un ripensamento dello standard. Ripartire da  
nuovi “minimi abitabili”**

*Sara Basso*

**La configurazione spaziale dei luoghi tra quantità e  
qualità urbana**

*Natalina Carrà*

**Gli standard urbanistici nel secondo PEEP di Roma:  
suolo, disegno e azione pubblica**

*Giovanni Caudo, Mauro Baioni, Nicola Vazzoler*

**Gli standard in urbanistica: retrospettiva al futuro**

*Antonio Alberto Clemente*

**Le convenzioni urbanistiche prima della Legge Ponte  
765 del 1967: contrattazione tra attori pubblici e  
privati ed attuazione delle previsioni di Piano**

*Nicole De Togni*

**I luoghi del connettivo culturale nella qualità urbana  
del vivere quotidiano**

*Concetta Fallanca*

**Nuovi standard e modernità dell'azione pubblica: un  
pensiero in controtendenza**

*Laura Travaglini*

**Un metodo qualitativo ecologico per il dimensionamento  
urbano, alla ricerca della resilienza urbana**

*Manlio Vendittelli, Pietro Currò, Maurizio  
Imperio, Pietro A. Polimeni*

### SPAZI DEL WELFARE/LUOGHI E ATTORI

**Welfare di tutti. Spazio e politiche sociali a Milano**

*Massimo Bricocoli, Lorenzo Consalez,  
Benedetta Marani, Stefania Sabatinelli*

**Standard urbanistici e governo del territorio.  
Dalle dotazioni minime al welfare urbano?**

*Ombretta Caldarice, Carolina Giaimo*

**Dallo standard quantitativo alla valutazione  
prestazionale: verso una metodologia applicata?**

*Stefano Campanozzi*

**I processi di rigenerazione urbana produttori di  
qualità e dotazioni territoriali**

*Laura Casanova, Francesco Rotondo*

**\* Rigenerazione urbana e capability-building, una  
coesistenza possibile? Indicazioni dal caso triestino  
del Programma Microaree**

*Lorenzo De Vidovich*

**La bioregione urbana fra dotazioni,  
flussi eco-sistemici e costruzione del bene comune  
territorio**

*David Fanfani, Daniela Poli*

**Il ruolo degli standard urbanistici nei processi di  
rigenerazione delle aree industriali.**

**Il Caso del Vega Park di Venezia**

*Alessia Franzese*

**Permaculture and urban horticulture: solid public  
policies for more adaptable cities. Córdoba city  
(Argentina) case study**

*Federico García Martínez, Isidoro Fasolino*

**Innovative approaches for planning the urban  
facilities and services**

*Roberto Gerundo, Isidoro Fasolino,  
Gabriella Graziuso*

L'edilizia residenziale sociale nella pianificazione urbanistica. Metodologie per il dimensionamento

*Roberto Gerundo, Michele Grimaldi, Miriam Ceni*

Welfare metropolitano: servizi pubblici e dotazioni urbane da una prospettiva di governo di area vasta

*Clara Musacchio*

Urbanistica e/è azione pubblica: il "diritto alla città" come tema strategico di una Nuova Agenda Urbana

*Gabriella Pultrone*

La post-metropoli delle generazioni future

*Cecilia Scoppetta*

Smart university city.

La qualità urbana della città universitaria

*Bruno Zanon*

Standard, un'evoluzione possibile: da interesse collettivo a bene comune

*Massimo Zupi*

## STRUMENTI/SCALE E PROGETTI

Gli standard urbanistici e la città fuori dai confini tradizionali

*Francesco Alessandria*

Standard, dotazioni pubbliche e risorse territoriali. Bilanci e prospettive a partire da un caso studio del Mezzogiorno d'Italia

*Mariella Annese*

Dallo studio delle reti urbane alla definizione di una morfologia della metropoli: uno studio sull'area di Napoli

*Antonia Arena, Francesco Domenico Moccia*

Lo strano caso dell'area ex Nato a Ovest di Napoli. Dotazioni territoriali e condivisione come progetto

*Anna Attademo, Enrico Formato, Michelangelo Russo*

Per la costruzione dello spazio pubblico. Limiti e opportunità nel rapporto tra attore pubblico e privato

*Antonella Bruzzese*

Ripensare gli standard a partire da una visione strategica di paesaggio

*Luigia Capurso, Luigi Guastamacchia, Maria Raffaella Lamacchia*

Per un nuovo rapporto tra pubblico e privato nella costruzione della città pubblica.

Alcune riflessioni dal contesto sardo.

*Anna Maria Colavitti, Sergio Serra*

Dalla norma alla pratica. Qualità e gestione degli standard urbanistici

*Amedeo D'Onghia, Claudia Piscitelli*

Riconquistare lo spazio dell'automobile.

Una riflessione sugli spazi della mobilità a cinquant'anni dall'approvazione della legge nazionale sugli standard urbanistici

*Lorenzo Fabian, Giacomo Magnabosco, Corinna Nicosia*

Per un ripensamento dello standard in chiave prestazionale: un caso studio a Palermo

*Alice Franchina, Giancarlo Gallitano, Filippo Schilleci*

Centri medio-piccoli: quartieri di sistemi territoriali per cui identificare nuovi standard di qualità

*Sara Gaudio, Giusi Mercurio, Annunziata Palermo, Maria Francesca Viapiana*

**Attore pubblico e aree pubbliche conducono ad un'azione pubblica in urbanistica?**

**Possibilità e regole per un'area militare**

*Marco Mareggi*

**Nuove infrastrutture per la città contemporanea.  
Reti verdi, servizi ecosistemici e mobilità sostenibile  
come driver per la ricucitura delle aree pubbliche  
urbane**

*Giovanni Marinelli, Maria Angela Bedini*

**Verso un nuovo paradigma pianificatorio  
dell'infrastruttura verde urbana**

*Raffaele Pelorosso, Federica Gobattoni,*

*Antonio Leone*

**Strumento a supporto delle decisioni per la  
governance dell'obsolescenza urbana**

*Alessandro Seravalli*

**Mobilità e sicurezza per la qualità degli spazi  
pubblici**

*Antonio Taccone*



## Workshop 5

# URBANISTICA E/È AZIONE PUBBLICA PER ACCOGLIERE E VALORIZZARE LE PRESENZE DI MIGRANTI

Coordinatori: Nicola Martinelli, Camilla Perrone  
Discussant: Giovanni Laino, Monia Giovannetti, Carlo Colloca

---

### ESPERIENZE E POLITICHE

Ripensare le politiche per l'inclusione degli immigrati. Intersettorialità, comprensione delle specificità e spazializzazione

*Flavia Albanese*

L'integrazione interetnica nello spazio pubblico.  
La Città Metropolitana di Bari

*Sergio Bisciglia*

Flussi migratori e flussi turistici: l'accoglienza come modello di rigenerazione territoriale.

Il caso studio di Lampedusa

*Giulia Canale, Luca Emanuelli, Jacopo Fochi, Gianni Lobosco, Enrico Porfido*

Migranti e rigenerazione urbana.

Riflessioni a partire dal caso francese

*Carlotta Fioretti*

\* Mettere in questione: per una lettura non sostanziale del concetto di comunità

*Giulia Li Destri Nicosia*

Aree stazione e migranti, tra politiche di sicurezza e opportunità di rigenerazione urbana:

il caso del "quadrilatero di Viale Milano" di Vicenza

*Giovanna Marconi, Camilla Schiaroli*

L'hotspot tra labilità semantica e giuridica

*Maria Pia Monno*

Nel segno della continuità. L'accoglienza dei rifugiati a Torino

*Quirino Spinelli*

### POLITICHE PUBBLICHE "DI FATTO" IN ALCUNE CITTÀ ITALIANE

Borghi antichi e nuove migrazioni: opportunità reciproche verso la rigenerazione territoriale

*Selena Candia, Francesca Pirlone, Ilenia Spadaro*

Requisiti minimi per risposte abitative essenziali di natura temporanea: contributo tecnologico al framework di resilienza

*Ilaria Montella, Chiara Tonelli*

Accoglienza dei migranti come opportunità di sviluppo delle Aree Interne. Esperienze, buone pratiche e prospettive

*Piergiuseppe Pontrandolfi*

Dalla migrazione come sofferenza alla mobilità come diritto: esperienze di integrazione nelle città italiane

*Raffaella Riva Sanseverino*



## Workshop 6

# URBANISTICA E/È AZIONE PUBBLICA PER IL RI-CICLO E LA VALORIZZAZIONE ENERGETICA DELL'AMBIENTE E DEL PAESAGGIO

Coordinatori: Mariavaleria Mininni, Matteo di Venosa, Chiara Rizzi

Discussant: Antonio Leone, Maurizio Tira

---

**Pianificare/progettare il paesaggio con un approccio ecologico**

*Stefano Aragona*

**Scarto e progetto**

*Marco Giuseppe Baccarelli*

**La rigenerazione urbana tra norme e progettazione tecnologica: il caso della Puglia**

*Vincenzo Paolo Bagnato, Ada Palmieri*

**Strategie per la valorizzazione del territorio agricolo periurbano. Il caso di Cesena**

*Elisa Bottan*

**I paesaggi bioculturali come elementi della resilienza socio-ecologica dei territori**

*Antonella Cancellieri, Giuseppe Bazan*

**Modelli partecipativi di governance dell'energia nelle strategie di sviluppo territoriale**

*Sebastiano Curreli*

**Il cibo come elemento di trasformazione del tessuto urbano e riduzione dei consumi energetici**

*Michele Dalla Fontana, Denis Maragno,  
Giulia Lucertini, Sarah Stempfle, Matelda Rebo,  
Francesco Musco*

**La centralità dell'energia nel governo del territorio: il caso Lazio**

*Daniela De Ioris, Simone Ombuen*

**Dall'eco-quartiere al distretto energetico locale: tentativi dell'azione pubblica/collettiva per la ricomposizione e la condivisione della città su base ecologico ambientale**

*Paolo De Pascali, Annamaria Bagaini,  
Michele Reginaldi*

**Strategie e scenari per la significazione dei paesaggi infrastrutturali legati alla gestione dei rifiuti nella provincia di Ferrara**

*Luca Emanuelli, Gianni Lobosco,  
Valentina Piliago, Carmela Vaccaro*

**Dal rifiuto del paesaggio al paesaggio del rifiuto: la valorizzazione del territorio attraverso il riuso del suolo**

*Roberta Falcone, Pierfrancesco Celani,  
Giovanni Mazzuca*

\* **Il contributo potenziale dell'ecosistema urbano per la cattura e lo stoccaggio del biossido di carbonio**

*Maddalena Floris*

**Pianificare la transizione territoriale: il Sysdau e lo SCoT dell'area metropolitana bordolese**

*Luana Giunta, Sylvia Labèque*

**Vivere la linea di costa di Bellaria Igea Marina: la riqualificazione dell'arenile e del lungomare**

*Cristian Gori*

**Planning the post-petroleumscape: overcoming the territorial impact of oil on the urban landscape of Naples**

*Carola Hein, Michelangelo Russo,  
Paolo De Martino*

**Un rinnovato approccio razionale tra società liquida e pianificazione antifragile**

*Giuseppe Las Casas, Francesco Scorza*

**Re-Cycle Barcelona. New life cycles for drosscapes**

*Nicola Martinelli, Michele Montemurro,  
Giuseppe Di Fede, Greta Girone,  
Nicola Lamanna, Beatrice Marina Elvira Messa,  
Carla Pugliese, Antonella Santoro*

**Politiche del cibo e agricoltura urbana. Una carta del cibo a Matera**

*Mariavaleria Mininni, Sergio Bisciglia,  
Giulia Giacchè*

**Riuso del patrimonio ferroviario (non) dimenticato e processi di rigenerazione. Avellino - Rocchetta Sant'Antonio: il treno irpino del paesaggio**

*Stefania Oppido, Stefania Ragozino,  
Serena Micheletti*

**Ruolo delle comunità locali e transizione sostenibile del modello di mobilità urbana**

*Chiara Ortolani*

**Ritorno al Terzolle:  
una vision per il recupero della memoria fluviale**

*Alexander Palumbo*

**Scarti e architettura: nuovi modelli di riuso di oggetti, fabbricati e spazi per la gestione degli scarti**

*Martina Pappalardo*

**FUTUR-E: Quale futuro per la centrale Marzocco a Livorno?**

*Maria Chiara Pastore, Elisa Borghi*

**La qualificazione di "quel suolo non consumato", attraverso una consapevole valorizzazione delle risorse naturali**

*Francesca Perrone, Samaneh Sadat Nickayin*

**La dimensione locale dell'energia: disomogeneità delle leggi urbanistiche regionali e la situazione in Sicilia**

*Gerlandina Prestia*

**Economia circolare, scarti e rigenerazione del periurbano: il progetto REPAiR**

*Michelangelo Russo, Anna Attademo,  
Enrico Formato, Libera Amenta,  
Valentina Vittiglio*

**Ricucire i frammenti: una trama di water squares per la periferia orientale di Napoli**

*Lidia Salvati*

**Linee guida per l'elaborazione di un modello flessibile di ri-ciclo socialmente inclusivo di risorse locali in disuso. Il caso di Ex Fadda di San Vito dei Normanni**

*Federica Scaffidi*

**Conflitti tra protezione dell'ambiente e rigenerazione energetica del patrimonio storico nel caso della città di Matera: strumenti per la valutazione e il dimensionamento dei piani d'azione per l'energia sostenibile (SEAP)**

*Francesco Scorza, Luigi Santopietro,  
Beatrice Giuzio, Federico Amato,  
Beniamino Murgante, Giuseppe Las Casas*

**Risk economy: water sensitive urban regeneration**

*Alessandro Sgobbo*

**Le Università come luogo di azione pubblica per la transizione verso città low-carbon**

*Giulia Sonetti*

**Green policies: ripensare il territorio nei termini della sostenibilità ambientale**

*Luca Torrasi*

**Piazza di Brenta. Strumenti culturali per una ri-attivazione urbana**

*Chiara Zonta, Elisa De Rossi*



## Workshop 7

# URBANISTICA E/È AZIONE PUBBLICA PER LE TRASFORMAZIONI URBANE

Coordinatori: Alessandro Coppola, Barbara Pizzo

Discussant: Michele Zazzi, Corrado Zoppi

### POLITICHE, STRUMENTI E ATTORI DELLA TRASFORMAZIONE URBANA

Trasformazioni urbane collaborative e multiattoriali:  
condizioni e possibilità dell'azione pubblica nella  
collaborazione pubblico-privato

*Camilla Ariani*

Tra strategia e prassi.

L'esempio delle "centralità" di Roma

*Martina Busti*

Scenari progettuali dialoganti nella progettazione  
dello spazio pubblico e del sistema della mobilità  
locale

*Luca Di Figlia, Matteo Scamporrino*

Scelta pubblica e quadro esigenziale nel processo di  
trasformazione urbana

*Enrica Gialanella*

I progetti di trasformazione bolognesi nel vuoto  
delle politiche urbane

*Luca Gullì, Michele Zazzi*

L'Università nelle trasformazioni urbane:  
il caso di Roma

*Lorenzo Paglione, Giulio Breglia*

Urban center: "spazio" della cittadinanza attiva.

Dall'esperienza della città di Potenza una proposta  
bottom-up per la partecipazione alla rigenerazione  
urbana

*Piergiuseppe Pontrandolfi, Francesco Scorza*

### POLITICHE SETTORIALI / AMBIENTE / QUALITÀ URBANA / GOVERNANCE TERRITORIALE

Progettare la rigenerazione urbana in modo  
integrato pubblico-privato. Tresigallo (FE), il  
completamento del PRU e il nuovo scenario per le  
politiche urbane

*Gastone Ave, Francesco Alberti*

Un'infrastruttura verde nell'area metropolitana di  
Cagliari: corridoi ecologici come connessioni tra i Siti  
della Rete Natura 2000

*Ignazio Cannas, Corrado Zoppi*

\* L'arcipelago territoriale delle Aree Interne: verso  
nuove forme di economia, società e sviluppo locale

*Annalisa Contato*

La trasformazione urbana di Trento alla fine del XIX  
secolo

*Marco Della Rocca*

Le infrastrutture verdi, trait d'union tra la  
pianificazione del paesaggio e la conservazione  
della biodiversità: un caso di studio dalla Città  
Metropolitana di Cagliari

*Sabrina Lai, Federica Leone*

Global change e learning-by-doing. Incrementalità,  
collaborazione e flessibilità nei processi di  
trasformazione urbana per la resilienza

*Jessica Smeralda Oliva*

Transfer of development rights strategy  
for a minimal green infrastructure in dense urban  
contexts

*Riccardo Privitera, Daniele La Rosa,*

*Paolo La Greca*

I servizi ecosistemici forniti dai siti della Rete Natura 2000: il caso della purificazione dell'acqua nel contesto della Città Metropolitana di Cagliari  
*Daniela Ruggeri*

Governo del territorio e contenimento del consumo di suolo: alcune riflessioni alla luce della normativa lombarda in materia  
*Michela Tiboni*

Risignificazioni tra norma e progetto per la città diffusa  
*Luca Velo*

Una nuova stagione del cycling veneziano  
*Luca Velo, Giacomo Durante*

#### POLITICHE PER RIUSO, RECUPERO, RIATTIVAZIONI

La questione “periferica” a Roma: analisi interpretative e strumenti d'intervento  
*Irene Amadio*

Il ruolo del terzo settore nella rigenerazione delle periferie. Il progetto Capacity  
*Marina Arena*

Tra le “pieghe” del costruito. Progetti per la qualità dell'abitare  
*Giuseppe Caldarola*

Il ruolo delle aree post-industriali per il rinnovo urbano  
*Donato Di Ludovico, Federico D'Ascanio*

Dispositivi urbani della compresenza. Dimensioni, meccanismi e ricadute sulla città a partire dal caso studio del CENTQUATRE di Parigi  
*Janet Hetman*

Il riuso e l'occupazione degli spazi pubblici abbandonati. Strumenti per la tutela di processi urbani spontanei  
*Anna Maiello, Elena Ferrari*

L'esperienza dei giardini condivisi a Milano tra pratiche di riuso informale e governo dei processi urbani  
*Andrea Mora, Emanuele Garda*

Riqualificazione delle periferie: nuove politiche e strategie di trasformazione urbana  
*Fulvia Pinto*

I vuoti urbani. Critica all'approccio della riqualificazione dei quartieri pianificati negli anni Settanta e Ottanta. Il caso di Largo Fratelli Lumière a Roma.  
*Emanuela Scannavini*

Da Vicolo Corto a Parco della Vittoria. Storie di urban community gardens a Palermo  
*Filippo Schilleci, Marco Picone*

Una strategia anti-gentrificazione: il LAHB Social e la riabilitazione partecipata della Ilha de Bela Vista a Porto  
*Elena Tarsi*

Quali politiche pubbliche per le trasformazioni urbane degli “spazi interclusi”?  
*Iacopo Zetti, Maddalena Rossi*

#### AREE METROPOLITANE/GOVERNANCE MULTILIVELLO

Un ritratto aggiornato del territorio italiano per sostenere una nuova stagione di politiche urbane  
*Alessandro Balducci, Francesco Curci, Valeria Fedeli*

**Urbanistica e metropolizzazione nei paesi emergenti del Mediterraneo: il caso della nuova “ville nouvelle” di Fès**

*Massimo Carta, Maria Rita Gisotti*

**Nuovi equilibri nella governance territoriale in Italia: due casi a confronto**

*Giancarlo Cotella, Elena Pedè, Marco Santangelo*

**Palermo Metro-peripheries. The role of peripheries in a metropolitan perspectives**

*Barbara Lino*

**Una pianificazione integrata trasporti-territorio per la riqualificazione degli insediamenti delle bioregioni**

*Valerio Mazzeschi*

**Welfare metropolitano e rigenerazione urbana. Il progetto di Città Metropolitana di Milano per il Bando Periferie**

*Nausicaa Pezzoni*

**Città Metropolitane tra fondi strutturali, di sviluppo e coesione e ordinari. Elementi per un’agenda urbana nazionale?**

*Carlo Torselli*



## Workshop 8

# URBANISTICA E/È AZIONE PUBBLICA PER RIGENERARE LA DEMOCRAZIA

Coordinatori: Michelangelo Savino, Roberto Bobbio  
Discussant: Francesco Domenico Moccia, Romeo Farinella

### PROCESSI IN ITINERE/STUDIO DI CASI

**Istituzioni e comunità: nuovi percorsi per i processi decisionali. Il caso del comune di Acireale**

*Sara Altamore, Venera Pavone*

**Qualità e politiche urbane**

*Stefano Aragona*

**Le città sostenibili dei bambini: sfide e opportunità per un'urbanistica democratica**

*Antonio Borgogni, Monia Arduini, Elena Dorato*

**People-centered planning processes in New York City: the Jerome Avenue neighborhood study**

*Susanna Castiello*

**Rigenerare dal basso la città: strategie, attori, strumenti, prospettive**

*Elisa Conticelli, Stefania Proli, Simona Tondelli*

**Democrazia e partecipazione: dalle osservazioni al progetto**

*Elisabetta Anna Di Cesare, Michele Campagna*

**A divided community. The case of Taranto**

*Antonio Ippolito, Ina Macaione, Roberto La Gioia*

**Verso la sostenibilità dei luoghi della produzione. Un sistema di azioni condivise per riqualificare il territorio**

*Lia Marchi*

**Costruzione dei luoghi/costruzione del consenso. Una riflessione a partire dal caso studio della trasformazione della Caserma Mameli a Milano**

*Laura Montedoro*

**Forme di azione dal basso e trasformazione urbana. Riletture a partire dal caso Tempelhofer Feld a Berlino**

*Carolina Pacchi*

**Community planning e community visioning. Visioni e scenari dal basso come "progetto tentativo" per riequilibrare spazio e società e ricostruire territorio e comunità**

*Andrea Marçel Pidalà, Ferdinando Trapani*

**"Co-azioni" tra luci ed ombre dei processi partecipativi**

*Rita Romano*

**Per un'arte dell'equilibrio in moto. Giardini e parchi, politiche urbane, azione pubblica e azioni comunitarie a New York City**

*Flavia Schiavo*

**L'Urbanismo Tattico come processo e strumento abilitante**

*Valentina Talu*

**Una scommessa da vincere: Il Piano Urbanistico Comunale partecipato. Il PUC di Anagni (SA)**

*Salvatore Visone*

### STRUMENTI E INNOVAZIONE

**Ri-ciclo urbano post-criminale: il caso del Quartiere dei Marinai di Anversa**

*Michele Maria Anzalone*

**Sistemi Informativi Territoriali aperti e interattivi come strumenti per rafforzare la coscienza di luogo e definire visioni di futuro. Il caso dei Monti Lepini**

*Alberto Budoni, Patrick Maurelli,*

*Valerio Mazzeschi, Gianluca Vavoli*

**La gabbia dell'approccio partecipativo. Autorganizzazione degli abitanti, produzione dei beni comuni e rigenerazione della democrazia**

*Giuseppe Caridi*

Democrazia e nuovo lessico urbanistico

*Antonio Alberto Clemente*

Infrastrutture, conflitto e partecipazione:  
primi approcci al dibattito pubblico

*Valentina Colazzo*

Quale “europeizzazione” del governo del territorio?

Primi indizi da un’indagine a tutto campo

*Giancarlo Cotella, Umberto Janin Rivolin,*

*Elena Pede, Bianca Seardo*

La partecipazione digitale per una visione nuova  
delle città

*Antonino Cuva, Marco Picone,*

*Benedetto Mazzullo*

Tra top-down e bottom-up: urbanizzazione  
in-between

*Enrico Dalla Pietà*

La sfida della governance nelle città metropolitane

*Ilaria Delpon*

Benessere locale e grumi di vicinato. Come cambia  
la geografia urbana al mutamento del sistema di  
welfare e delle esigenze

*Simone Devoti*

Gli urban commons come luoghi della democrazia:  
una prospettiva di studio

*Giancarlo Gallitano*

Social street e sviluppo territoriale. Attivazione della  
comunità locale per la governance urbana

*Giulia Ganugi*

Grand Lyon une métropole intelligente:  
tra democrazia e performatività

*Eloy Llevat Soy, Giulia Viale*

Urbanistica informale e governo del territorio.

Pratiche, sistemi illegali e ordinamenti democratici  
nell’area metropolitana di Napoli

*Francesco Domenico Moccia*

\* Il territorio della città politica

*Roberta Pacelli*

Il cambiamento climatico si misura con la comunità.  
L’esperienza di un Laboratorio di Quartiere

*Maria Federica Palestino*

Ripensare l’Area Vasta per l’azione pubblica:

Un approccio alla pianificazione territoriale dopo il  
referendum costituzionale

*Massimo Parrini*

Principi per la rigenerazione diffusa come ausilio  
alla governance territoriale

*Michele Pezzagno, Francesco Mazzetti,*

*Anna Richiedei*

Pianificare Trumplandia

*Laura Saija*

Oltre le trasformazioni pianificate: il caso la rinascita  
della Scala dei Turchi

*Valeria Scavone*

Progetti pronti per l’uso

*Cecilia Scoppetta*

Le politiche dell’assenza nell’assenza di politiche:  
una lettura dell’uso dei fondi europei e nazionali  
nella programmazione 2014-2020, con particolare  
attenzione al tema urbano

*Carlo Torselli, Cheti Pira*

Il Contratto di Costa quale strumento innovativo per  
il governo del territorio. Il litorale Campania Sud

*Marcellino Vitolo*



# URBANISTICA E/È AZIONE PUBBLICA NEI RAPPORTI CITTÀ-PRODUZIONE

Coordinatori: Cristina Bianchetti, Elena Marchigiani  
 Discussant: Luciano Vettoreto, Arturo Lanzani, Gabriele Pasqui

**Oltre la produzione. Il caso studio dell'Ambito 43 a Napoli**

*Anna Attademo, Enrico Formato,  
 Michelangelo Russo*

**Nonsolorti. A Trieste, le tante dimensioni di un progetto per i paesaggi della produzione agricola di prossimità**

*Sara Basso, Elena Marchigiani*

**La mappatura degli spazi aperti come strumento per la riqualificazione urbana e rigenerazione ambientale: strumenti analitici, teorici, progettuali**

*Olimpia Cermasi*

**Modelli di produzione e conflitti urbani**

*Michele Cerruti But*

**La produzione della ricchezza territoriale durevole nella bioregione urbana: due sistemi a confronto**

*Anna Maria Colavitti, Francesco Pes*

**Agro-ecologie per città resilienti**

*Valentina Crupi*

**Per una nuova co-evoluzione fra città e territorio nello sviluppo locale. La costruzione di sistemi agro-alimentari locali**

*David Fanfani, Giovanni Belletti*

**Reindustrializzazione e no-profit: Pittsburgh e il caso della Regional Industrial Development Corporation**

*Roberta Ingaramo, Caterina Montipò*

**\* Lacq-Aquitania. La via della reindustrializzazione**

*Eloy Llevat Soy, Luis Martín Sánchez*

**Insedamenti-quartieri produttivi eco-sostenibili**

*Salvatore Losco, Luigi Macchia*

**Nuove espansioni industriali. Occupazione, consumo di suolo e riqualificazione nei territori dell'Emilia centrale**

*Cristiana Mattioli*

**Work & Stay. Strategie per lo spazio pubblico nella zona industriale di Valbiano di Sarsina**

*Valentina Orioli, Enrico Brighi, Nicolò Maltoni*

**Sulle relazioni tra produzione e città: il caso di Barcellona**

*Emanuele Protti*

**Life and economies in neo-Anthropocene: fruitful relationships between research, profession and local cooperation**

*Daniele Ronsivalle*

**L'industrializzazione e la costruzione della città-territorio alpina**

*Roberto Segà*

**Luoghi della produzione come risorsa progettuale. Condizioni, strategie, visioni**

*Giulia Setti*

**Torna veramente la produzione in città? Dalle idee, alle percezioni, ai dati**

*Vittorio Alberto Torbianelli*

**"Back to the future". Tornare ad osservare gli spazi della città-fabbrica per tracciare nuove geografie nel rapporto città e produzione**

*Ianira Vassallo, Agim Kercucku*

**Ripensare gli spazi industriali in una prospettiva spaziale metropolitana: il caso Torino**

*Diego Danilo Vitello*



## Workshop 10

# URBANISTICA E/È AZIONE PUBBLICA NELLE DIFFERENZE DI GENERE

Coordinatrici: Chiara Belingardi, Gabriella Esposito De Vita

Discussant: Paola Di Biagi, Claudia Mattogno, Valentina Orioli

---

L'impegno della ricerca scientifica su temi di genere per monitorare il follow-up della Nuova Agenda Urbana

*Antonio Acierno*

\* Tutta mia la città. Riflessione su donne, spazio pubblico e sicurezza

*Chiara Belingardi*

Un'analisi critica del Gender Mainstreaming Planning: i casi studio di Parigi, Villiers le Bel e Gennevilliers tra istituzioni, politica e partecipazione

*Giulia Custodi*

Dalla razionalità finalistica e strumentale all'intelligenza sensibile della cura: le peculiarità di un percorso di ricerca e il racconto di una esperienza

*Lidia Decandia*

Prospettive emancipatorie di un processo di rigenerazione urbana attento alle differenze culturali e di genere

*Gabriella Esposito De Vita*

"Genere Pubblico". Elementi per una discussione sui processi di gendrication

*Cristina Mattiucci, Luca Bertoldi*

Sex Zoned. Politiche del decoro, geografie della prostituzione e governo del territorio

*Serena Olcuire*

Città interetnica e cittadinanza inclusiva

*Bianca Petrella, Claudia de Biase*

Marginalità sociale e piano urbanistico

*Bianca Petrella, Claudia de Biase*

Professionalismo, genere, urban design: Vittoria Calzolari e "Verde per la città"

*Cristina Renzoni*

La città per immagini. Politiche di mobilità a scala di quartiere e micro-progetti per la promozione dell'autonomia di movimento delle persone con ASD (Autism Spectrum Disorder)

*Valentina Talu, Giulia Tola*









URBANISTICA

LE  
LAZIONE PUBBLICA

LA RESPONSABILITÀ DELLA PROPOSTA

*Workshop 7*

**URBANISTICA E/È AZIONE PUBBLICA  
PER LE TRASFORMAZIONI URBANE**

Coordinatori: Alessandro Coppola, Barbara Pizzo

Discussant: Michele Zazzi, Corrado Zoppi

© Copyright 2017



Roma-Milano

ISBN 9788899237127

Volume pubblicato digitalmente nel mese di dicembre 2017

Pubblicazione disponibile su [www.planum.net](http://www.planum.net)

È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, anche ad uso interno e didattico, non autorizzata. Diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento, totale o parziale con qualsiasi mezzo sono riservati per tutti i Paesi.



## Workshop 7

# URBANISTICA E/È AZIONE PUBBLICA PER LE TRASFORMAZIONI URBANE

Coordinatori: Alessandro Coppola, Barbara Pizzo

Discussant: Michele Zazzi, Corrado Zoppi

### INTRODUZIONE

Le trasformazioni urbane, alle diverse scale, rivelano progettualità diverse che cercano di realizzare forme del vivere urbano molteplici, anche tra loro conflittuali. Tali diverse progettualità sono espresse da una pluralità di attori che perseguono finalità non sempre convergenti ma, al contrario, spesso contraddittorie: queste, insieme al quadro di interessi e valori che contengono e di cui sono portatrici, possono essere svelate solo attraverso un'analisi accurata della trasformazione, come processo e come esito.

Il W7 “Urbanistica e/è azione pubblica per le trasformazioni urbane” assume una definizione di azione pubblica di matrice sociologica e politologica, quale “Azione posta in essere da una molteplicità di attori (istituzioni statali, attori privati, società civile) che si configurano come interdipendenti lungo differenti scale di intervento (locale, nazionale e sovranazionale) e che producono strutture regolative per le attività collettive” (Comaille 2004), e si concentra sull'interazione tra attori, sulla forma e modalità di interazione, e sugli esiti (materiali e immateriali) che questa produce. Il soggetto pubblico alle diverse scale può, direttamente o indirettamente, promuovere, sostenere, oppure frenare o inibire tali trasformazioni e le forme d'interazione nelle quali si concretizzano. Per questo le trasformazioni urbane sono decifrabili attraverso l'analisi delle politiche e, allo stesso tempo, possono essere utilizzate come strumento di verifica delle stesse politiche e del discorso politico.

Il workshop ha ricevuto oltre cinquanta proposte, il cui filo conduttore può essere rintracciato nell'interpretazione dell'azione pubblica sopra ricordata, e nel ricorso, a livello empirico, allo studio di casi in cui fosse esplicito l'interesse per l'analisi combinata di trasformazioni urbane — precipuamente in un'accezione spaziale e materiale - e politiche, che le hanno generate, promosse, sostenute oppure anche cercato di contrastare.

I contributi sono stati suddivisi in quattro sotto-sessioni:

1. Politiche, strumenti e attori della trasformazione urbana;
2. Politiche per il riuso, recupero e riattivazioni;
3. Aree metropolitane e governance multilivello;
4. Politiche settoriali: ambiente, qualità urbana e governance territoriale\*.

Nelle prime due sotto-sessioni l'attenzione si è concentrata sulle politiche in relazione agli attori ed agli strumenti coinvolti, con frequenti approfondimenti di casi di “politiche dal basso” di livello locale, in cui sia gli stessi attori sia il tipo di azioni che mettono in campo sono riconosciuti quali fattori di cambiamento delle razionalità e degli strumenti della pianificazione. Nelle seconde due sotto-sessioni l'attenzione si è viceversa concentrata sui temi della governance nelle sue variegate configurazioni scalari e settoriali: sono tali configurazioni che aiutano a interpretare e possibilmente a capire la ‘dimensione’ delle politiche e il territorio che tali politiche definiscono (quindi anche nel senso delle ‘Politics of scale’ — Smith 1996, Swyngedouw 1997, Cox 1998, Brenner 2000, 2001) e le poste in gioco che spesso si fatica a individuare.

Sono state infine indagate anche le relazioni tra governance e qualità urbana e ambientale, delineando e discutendo in particolare, sempre nel contesto dell'azione pubblica, le politiche orientate alla resilienza dei sistemi urbani e territoriali, e la pianificazione ambientale orientata al riconoscimento ed allo sviluppo delle reti ecologiche, della produzione dei servizi ecosistemici e delle infrastrutture verdi, anche in relazione all'utilizzo di strumenti innovativi per la governance delle trasformazioni urbane, quale, ad esempio, il trasferimento dei diritti edificatori (Cohen-Shacham et al. 2016; Commissione Europea 2013; Kovács et al. 2015; Millennium Ecosystem Assessment 2003; Snäll et al. 2016).

## Riferimenti

- Brenner, N. (2000). The urban question: reflections on Henri Lefebvre, urban theory and the politics of scale. *International Journal of Urban and Regional Research*, 24(2), 361-378.
- Brenner, N. (2001). The limits to scale? Methodological reflections on scalar structuration. *Progress in human geography*, 25(4), 591-614.
- Comaille, J. (2004). Sociologie de l'action publique. In L. Bousquet; S. Jacquot & P. Ravinet (eds.), *Dictionnaire de Politiques Publiques*. Paris: Press de Sciences Po, pp. 413-421.
- Cox, K. R. (1998). Spaces of dependence, spaces of engagement and the politics of scale, or: looking for local politics. *Political geography*, 17(1), 1-23.
- Smith, N. (1996). Spaces of vulnerability: the space of flows and the politics of scale. *Critique of anthropology*, 16(1), 63-77.
- Swyngedouw, E. (1997). Neither global nor local: 'glocalization' and the politics of scale. *Spaces of globalization: Reasserting the power of the local*, I.
- Cohen-Shacham, E., Walters, G., Janzen, C., Maginnis, S. (2016). *Nature-based Solutions to address global societal challenges*, IUCN, Gland, Switzerland
- Commissione Europea (2013). *Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni concernente "Infrastrutture verdi – Rafforzare il capitale naturale in Europa"*, COM (2013) 249 final, Bruxelles, 6 maggio 2013 [<http://ec.europa.eu/transparency/regdoc/rep/1/2013/IT/1-2013-249-IT-F1-1.Pdf> ultimo accesso: 17 novembre 2017].
- Kovács E., Kelemen K., Kalóczkai A., et al. (2015). Understanding the links between ecosystem service trade-offs and conflicts in protected areas, *Ecosystem Services*, 12, 117-127.
- Millennium Ecosystem Assessment (2003). *Ecosystems and Human Well-being: A Framework for Assessment*, Island Press, Washington, DC, Stati Uniti.
- Snäll T., Lehtomäki J., Arponen A., Elith J., Moilanen A. (2016). *Green Infrastructure Design Based on*

*Spatial Conservation Prioritization and Modelling of Biodiversity Features and Ecosystem Services*, *Environmental Management*, 57, 251-256.

\* La sottosezione AREE METROPOLITANE/GOVERNANCE MULTILIVELLO è stata coordinata da Michele Zazzi e Corrado Zoppi.

\* [Miglior paper Workshop 7]

---

## PAPER DISCUSSI

### POLITICHE, STRUMENTI E ATTORI DELLA TRASFORMAZIONE URBANA

**Trasformazioni urbane collaborative e multiattoriali: condizioni e possibilità dell'azione pubblica nella collaborazione pubblico-privato**

*Camilla Ariani*

**Tra strategia e prassi. L'esempio delle "centralità" di Roma**

*Martina Busti*

**Scenari progettuali dialoganti nella progettazione dello spazio pubblico e del sistema della mobilità locale**

*Luca Di Figlia, Matteo Scamporrino*

**Scelta pubblica e quadro esigenziale nel processo di trasformazione urbana**

*Enrica Gialanella*

**I progetti di trasformazione bolognesi nel vuoto delle politiche urbane**

*Luca Gullì, Michele Zazzi*

**L'Università nelle trasformazioni urbane: il caso di Roma**

*Lorenzo Paglione, Giulio Breglia*

Urban center: “spazio” della cittadinanza attiva.  
Dall’esperienza della città di Potenza una proposta  
bottom-up per la partecipazione alla rigenerazione  
urbana

*Piergiuseppe Pontrandolfi, Francesco Scorza*

#### POLITICHE SETTORIALI / AMBIENTE / QUALITÀ URBANA / GOVERNANCE TERRITORIALE

Progettare la rigenerazione urbana in modo  
integrato pubblico-privato. Tresigallo (FE), il  
completamento del PRU e il nuovo scenario per le  
politiche urbane

*Gastone Ave, Francesco Alberti*

Un’infrastruttura verde nell’area metropolitana di  
Cagliari: corridoi ecologici come connessioni tra i Siti  
della Rete Natura 2000

*Ignazio Cannas, Corrado Zoppi*

\* L’arcipelago territoriale delle Aree Interne: verso  
nuove forme di economia, società e sviluppo locale

*Annalisa Contato*

La trasformazione urbana di Trento alla fine del XIX  
secolo

*Marco Della Rocca*

Le infrastrutture verdi, trait d’union tra la  
pianificazione del paesaggio e la conservazione  
della biodiversità: un caso di studio dalla Città  
Metropolitana di Cagliari

*Sabrina Lai, Federica Leone*

Global change e learning-by-doing. Incrementalità,  
collaborazione e flessibilità nei processi di  
trasformazione urbana per la resilienza

*Jessica Smeralda Oliva*

Transfer of development rights strategy  
for a minimal green infrastructure in dense urban  
contexts

*Riccardo Privitera, Daniele La Rosa,  
Paolo La Greca*

I servizi ecosistemici forniti dai siti della Rete  
Natura 2000: il caso della purificazione dell’acqua  
nel contesto della Città Metropolitana di Cagliari

*Daniela Ruggeri*

Governo del territorio e contenimento del consumo  
di suolo: alcune riflessioni alla luce della normativa  
lombarda in materia

*Michela Tiboni*

Risignificazioni tra norma e progetto per la città  
diffusa

*Luca Velo*

Una nuova stagione del cycling veneziano

*Luca Velo, Giacomo Durante*

#### POLITICHE PER RIUSO, RECUPERO, RIATTIVAZIONI

La questione “periferica” a Roma:  
analisi interpretative e strumenti d’intervento

*Irene Amadio*

Il ruolo del terzo settore nella rigenerazione delle  
periferie. Il progetto Capacity

*Marina Arena*

Tra le “pieghe” del costruito.  
Progetti per la qualità dell’abitare

*Giuseppe Caldarola*

Il ruolo delle aree post-industriali per il rinnovo  
urbano

*Donato Di Ludovico, Federico D’Ascanio*

Dispositivi urbani della compresenza.  
Dimensioni, meccanismi e ricadute sulla città  
a partire dal caso studio del CENTQUATRE di Parigi  
*Janet Hetman*

Il riuso e l'occupazione degli spazi pubblici  
abbandonati. Strumenti per la tutela di processi  
urbani spontanei  
*Anna Maiello, Elena Ferrari*

L'esperienza dei giardini condivisi a Milano tra  
pratiche di riuso informale e governo dei processi  
urbani  
*Andrea Mora, Emanuele Garda*

Riqualificazione delle periferie: nuove politiche e  
strategie di trasformazione urbana  
*Fulvia Pinto*

I vuoti urbani. Critica all'approccio della  
riqualificazione dei quartieri pianificati negli anni  
Settanta e Ottanta. Il caso di Largo Fratelli Lumière  
a Roma.  
*Emanuela Scannavini*

Da Vicolo Corto a Parco della Vittoria.  
Storie di urban community gardens a Palermo  
*Filippo Schilleci, Marco Picone*

Una strategia anti-gentrificazione: il LAHB Social e  
la riabilitazione partecipata della Ilha de Bela Vista  
a Porto  
*Elena Tarsi*

Quali politiche pubbliche per le trasformazioni  
urbane degli "spazi interclusi"?  
*Iacopo Zetti, Maddalena Rossi*

## AREE METROPOLITANE/GOVERNANCE MULTILIVELLO

Un ritratto aggiornato del territorio italiano per  
sostenere una nuova stagione di politiche urbane  
*Alessandro Balducci, Francesco Curci,  
Valeria Fedeli*

Urbanistica e metropolizzazione nei paesi emergenti  
del Mediterraneo: il caso della nuova "ville nouvelle"  
di Fès  
*Massimo Carta, Maria Rita Gisotti*

Nuovi equilibri nella governance territoriale in Italia:  
due casi a confronto  
*Giancarlo Cotella, Elena Pedè, Marco Santangelo*

Palermo Metro-peripheries. The role of peripheries in  
a metropolitan perspectives  
*Barbara Lino*

Una pianificazione integrata trasporti-territorio per  
la riqualificazione degli insediamenti delle bioregioni  
*Valerio Mazzeschi*

Welfare metropolitano e rigenerazione urbana.  
Il progetto di Città Metropolitana di Milano per il  
Bando Periferie  
*Nausicaa Pezzoni*

Città Metropolitane tra fondi strutturali, di sviluppo  
e coesione e ordinari. Elementi per un'agenda  
urbana nazionale?  
*Carlo Torselli*

## L'arcipelago territoriale delle Aree Interne: verso nuove forme di economia, società e sviluppo locale

**Annalisa Contato**

Università degli Studi di Palermo  
Dipartimento di Architettura (D'ARCH)  
Email: [annalisa.contato@unipa.it](mailto:annalisa.contato@unipa.it)  
Tel: 333 365 0778

### **Abstract**

L'attuale fase di transizione dei modelli economici sta provocando fasi di instabilità, necessità di cambiamento/aggiornamento/adattamento nella sfera economica, nei processi di sviluppo e innovazione, nello stile di vita delle società e dei cittadini, nelle città e nei territori rurali. Questa instabilità si sta verificando sia nelle città sia nei territori interni caratterizzati da perdita demografica, elevato indice di invecchiamento e incapacità di soddisfare le nuove esigenze del mercato.

Le Aree Interne rappresentano, pertanto, quei territori in cui un ripensamento del rapporto territorio/produzione nonché degli strumenti e delle politiche da attivare è sempre più impellente per la loro sostenibilità, per interrompere il processo di abbandono e per potenziare e mettere in rete le nascenti piccole esperienze di innovazione.

Con l'obiettivo di aprire un dibattito sul ruolo dell'azione pubblica e dell'azione privata nei processi di sviluppo delle aree interne il paper<sup>1</sup> propone, al fine di mettere in atto il concetto di circolarità nei sistemi rur-urbani delle aree interne e orientare le politiche, l'intreccio di tre paradigmi: il paradigma dell'arcipelago territoriale, articolato in epicentri/isole di eccellenza e aree di interfaccia connettive; il paradigma del policentrismo reticolare, costituito da un reticolo di sistemi rur-urbani diffusi che si intrecciandosi generano connessioni virtuose e nodi; paradigma della *Smart Land*, per costruire un territorio sostenibile, intelligente e inclusivo.

**Parole chiave:** networks, local development, rural areas.

### **Il concetto di perifericità delle Aree Interne**

I sistemi territoriali del dopoguerra, caratterizzati dal fenomeno della polarizzazione e dalle relazioni di subordinazione tra centro e periferia, tra aree rurali e poli urbani, rappresentano una proiezione spaziale dei rapporti economici e sociali di un territorio, da cui dipendono le logiche delle localizzazioni, dei modelli abitativi, della mobilità, dei servizi, logiche che entrano in crisi durante le fasi di transizione dei modelli economici e sociali.

Se in una prima fase la polarizzazione può essere interpretata come una conseguenza dei cambiamenti imposti dal capitalismo globale, come un effetto spaziale del superamento del modello fordista – che ha prodotto negli ultimi decenni il fenomeno della delocalizzazione dei sistemi produttivi, dell'impoverimento dell'economia locale e un progressivo spopolamento dei piccoli centri a causa della mancanza di adeguati servizi e infrastrutture (sia materiali che immateriali) che gli permettano di seguire la velocità dell'economia mondiale, generando territori a due velocità – in una seconda fase, la fitta e differenziata rete di poli rurali-urbani disconnessi tra loro e caratterizzati da un tessuto di micro economia diffuso – ancora di tipo molecolare, ma che possiede un enorme potenziale di risorse culturali, naturali, agricole e zootecniche – e da diversi livelli di perifericità spaziale capaci di generare importanti bacini d'utenza e di fungere da

---

<sup>1</sup> Il contributo propone alcune riflessioni e i primi esiti della ricerca condotta nell'ambito del Laboratorio di Sviluppo Locale (SicaniLab) del "Polo Universitario di Ricerca di Bivona e Santo Stefano Quisquina per l'energia, l'ambiente e le risorse del territorio". Il Polo di ricerca prende avvio nel 2011 attraverso il rinnovo di un accordo di programma tra la Regione Siciliana, l'Università di Palermo, la Provincia Regionale di Agrigento e i comuni di Bivona e Santo Stefano Quisquina. Nell'ambito del Polo di ricerca opera il "Laboratorio di Sviluppo Locale" composto da: prof. Maurizio Carta (responsabile scientifico), D. Ronsivalle, B. Lino, M. Marafon Pecoraro, M. Orlando, A. Contato, G. Mortellaro e A. Carrara e la collaborazione scientifica di A. Badami, I. Vinci, V. Provenzano.

attrattori, può essere interpretata come quella capacità, resilienza, del territorio periferico che all'iniziale fase di declino e abbandono reagisce con la forza del proprio capitale territoriale e umano mettendo in valore le unicità e che si pone, nello scenario globale, come quel di più che non può essere sradicato dal luogo di origine, affiancando così al concetto di globalizzazione il valore e la forza del radicamento territoriale (Corrado, 2005; Bigli *et al.*, 2010).

Nel riconoscimento dell'attuale metamorfosi territoriale, ovvero nel riconoscere che il territorio è oggi tornato ad essere il soggetto principale dei processi economici e sociali, ovvero è il luogo dove avviene il conflitto dei flussi – che non devono solo ancorarsi, ma radicarsi e diramarsi nel territorio tramite un sistema reticolare diffuso attraverso cui le economie locali affrontano la sfida dell'economia globale grazie alla forza di quella che viene definita “società orizzontale”, che pone al centro il territorio come principio organizzativo della produzione e dell'inclusione (Bonomi *et al.*, 2016) – è possibile affermare l'importanza della recente definizione/individuazione delle Aree Interne<sup>2</sup>, dimensione territoriale fortemente eterogenea (in termini geografici, economici, sociali, culturali, eco-sistemici, ecc.) che esprime fabbisogni ed esigenze diversi da quelli dei poli urbani, che trovano nella Strategia Nazionale per Aree Interne (Snai), attraverso i fondi ordinari della Legge di Stabilità e i fondi comunitari 2014-2020, l'adozione di una strategia per rilanciarne lo sviluppo, ridurne i divari e rafforzarne la coesione.

Il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica (DPS), partendo da una lettura policentrica del territorio nazionale, ha identificato il livello di perifericità di tutti i comuni italiani attraverso l'uso di un set di indicatori che si basano sulla valutazione della lontananza, in termini di tempo, di un nucleo urbano da un centro di servizi essenziali, intendo per “centro di offerta di servizi” esclusivamente un comune, o aggregato di comuni confinanti, in grado di offrire simultaneamente: tutta l'offerta scolastica secondaria; ospedali sedi di DEA di I livello<sup>3</sup>; stazioni ferroviarie Platinum, Gold o Silver (DPS, 2012). Successivamente il DPS ha condotto ulteriori analisi che hanno evidenziato come i territori che hanno un livello di perifericità uguale o superiore a quello “intermedio”, sono caratterizzati da una bassa densità abitativa (circa il 25% della popolazione nazionale su una dimensione territoriale pari a circa il 60% di quella totale), da un notevole decremento demografico sotto la soglia critica (Istat, 2011a), da un alto tasso di popolazione anziana (over 65), da un decremento dell'economia legata soprattutto al sistema agricolo-produttivo (Istat, 2011b), da una progressiva riduzione quantitativa e qualitativa dell'offerta locale di servizi pubblici, privati e collettivi, valutando quindi le ricadute che questa situazione strutturale provoca sui processi di sviluppo economico e sociale e sulle eventuali politiche volte a favorirne il rilancio (Mantino, Lucatelli, 2016).

Il metodo di territorializzazione applicato alle Aree Interne supera la contrapposizione classica tra città e campagna, in quanto rileva che un centro gravitazionale può essere sia un piccolo comune che un insieme di comuni confinanti capaci di offrire servizi di base, mentre “interna” può essere una città che non è in grado di offrire servizi di base adeguati (Lucatelli, 2016).

L'attenzione della Snai alla “perifericità” – concetto già utilizzato negli studi di economia regionale in Europa – intende sottolineare non soltanto la lontananza in termini geografici, ma soprattutto la lontananza in termini di connessioni socio-economiche e politiche, una “perifericità relazionale” che può verificarsi anche nelle vicinanze o addirittura all'interno delle aree centrali (Copus, Noguera, 2016).

Il termine “periferia interna” è stato usato per la prima volta in un documento europeo che le descrive come di seguito: «Internal peripheries are unique types of rural peripheries in European terms. The vast majority of these areas are located in Central and Eastern and in Southeast Europe and most of them have serious problems. Their peripherality comes primarily from their poor accessibility and paucity of real urban centres where central functions can be concentrated. These problems derive from the historical under-development of these territories and they are often compounded by specific features of the settlement network or social characteristics. The main problems of these areas are their weak and vulnerable regional economies and their lack of appropriate job opportunities. In these circumstances negative demographic processes, notably out-migration and ageing of the population, are getting stronger

<sup>2</sup> Poiché l'efficacia della Strategia dipende dalla capacità di concentrare risorse finanziarie e umane scarse nelle aree dove si combinano elevati bisogni, opportunità e capacità di coglierle, sono state selezionate solo alcune aree su cui concentrare l'intervento in ciascuna Regione attraverso un processo di selezione pubblico e aperto, che è partito dalle proposte dei territori e delle Regioni. La selezione ha condotto all'individuazione di 65 aree-progetto, con una popolazione di quasi due milioni di abitanti.

<sup>3</sup> L'ospedale sede DEA di I livello rappresenta un'aggregazione funzionale di unità operative che, oltre alle prestazioni fornite dal Pronto Soccorso, garantisce le funzioni di osservazione, breve degenza e di rianimazione e realizza interventi diagnostico-terapeutici di medicina generale, chirurgia generale, ortopedia e traumatologia, terapia intensiva di cardiologia. Inoltre assicura le prestazioni di laboratorio di analisi chimico-cliniche e microbiologiche, di diagnostica per immagini, e trasfusionali.

and stronger. These trends create the conditions for social exclusion, and even territorial exclusion from mainstream socio-economic processes and opportunities» (Ministry of National Development and Váti Nonprofit Ltd., 2011: 57).

Con il termine “periferia interna”, pertanto, al noto concetto spaziale di perifericità – attribuito ad aree scarsamente popolate e poste ai margini dei grandi centri urbanizzati – si è affiancata una nuova lettura dei contesti urbano-rurali, dove la perifericità viene legata più a caratteristiche socio-economiche che geografiche o in termini di distanza dai centri dell’attività economica, riconoscendogli una propensione al cambiamento piuttosto che alla permanenza in uno stato di decadenza. Caratterizzandosi per essere luogo di sperimentazioni dal basso e di nuove economie innovative per far fronte al disagio legato al sistema infrastrutturale (inaccessibilità spaziale e spesso anche virtuale), si attribuisce alle periferie interne un potenziale socio-economico e di capitale umano, connesso alla qualità della vita e al benessere della popolazione (Espon Geospecs, 2014).

Pertanto, attribuire il termine di perifericità alle aree interne non significa che queste debbano essere considerate come aree deboli. Infatti, se da una lettura delle sole analisi quantitative effettuate si potrebbe affermare che il livello di perifericità conferisce ai territori un senso negativo in quanto sembrano soggetti a un gradiente negativo centro-periferia – che si traduce in carente accesso ai servizi e ad altre opportunità (come il lavoro e l’interazione sociale), insufficiente interconnessione infrastrutturale, con ricadute sia sullo sviluppo produttivo (per il difficile approvvigionamento delle materie prime e la connessione con i nodi logistici per accedere ai mercati di sbocco), sia sulla qualità di vita dei cittadini (in termini di disagio sociale per le difficoltà di accesso ai servizi di base quali istruzione, sanità e connettività virtuale), sia in termini di inclusione sociale – dalla lettura di set di analisi di tipo qualitativo, specifico e differenziato per ogni territorio in funzione delle sue peculiari caratteristiche, si può affermare che le aree interne sono soggette a un gradiente inverso rispetto a quello della perifericità, che mette in evidenza l’importanza del valore identitario di questi territori, l’elevata eterogeneità, l’alto livello di radicamento territoriale, la bassa pressione antropica, la presenza di risorse culturali e paesaggistico-ambientali uniche e diversificate, sistemi di produzione agro-pastorali di qualità, nonché uno stile di vita alternativo a quello dei grandi poli urbani.

Pertanto, se a livello nazionale è stata percepita l’importanza delle aree interne, nella loro varietà e complessità, i caratteri specifici per promuoverne lo sviluppo locale devono essere declinati dal livello locale. Questo è un importante elemento della Snai, ovvero quello di non fornire un intervento unilaterale dall’alto verso il basso o l’auto-determinazione dal basso, ma elaborare un approccio in cui vi sia un impegno congiunto del centro e del locale (con il passaggio intermedio delle regioni), una costante interazione tra i due livelli, sollecitando così la partecipazione<sup>4</sup> e l’elaborazione di strategie locali condivise (Lucatelli, 2016). Emerge pertanto il ruolo dei comuni (in forma di associazioni di comuni) nel processo di costruzione delle strategie di sviluppo locale e la realizzazione dei progetti come unità base del processo di decisione politica (DPS, 2014), dove la capacità associativa, la capacità di divenire una coalizione territoriale fortemente coesa in grado di costruire strategie condivise diventa un elemento fondamentale ai fini della fattibilità del progetto di sviluppo.

Altri importanti elementi di innovazione della Snai sono rappresentati dal garantire interventi in favore dello sviluppo (in un’ottica di mercato) e della cittadinanza (*upgrading* e facilitazione dell’accesso ai servizi) – che stanno assumendo un ruolo sempre più determinante nella definizione delle strategie delle diverse Aree Interne del territorio nazionale, in quanto ritenuti basilari ai fini non solo dello sviluppo, ma soprattutto per la garanzia del livello di qualità della vita dei cittadini e che dovranno, pertanto, avere carattere permanente – nonché l’elaborazione di una strategia d’area a medio-lungo termine, al fine di evitare che questa occasione di sviluppo si trasformino in un insieme di progetti frammentati, ma piuttosto che assuma la funzione di guida per il cambiamento, che riconosca il sistema policentrico esistente e lo rafforzi nell’ottica della reticolarità relazionale, prevedendo risultati attesi, misurabili e verificabili.

Le Aree Interne, pertanto, rappresentano quei territori in cui un ripensamento del rapporto rurale/urbano, società/territorio, società/economia e territorio/produzione è sempre più impellente per la loro sostenibilità, per interrompere il processo di abbandono e per potenziare e mettere in rete le piccole esperienze di innovazione che stanno prendendo vita in questi territori (start up, living lab, makers capillari, associazionismo attivo, ecc.) e che stanno dimostrando che è ancora possibile diventare luoghi accoglienti, funzionali, attraverso la realizzazione di nuove centralità locali dall’attrattività globale (Carta, 2016b).

---

<sup>4</sup> Nella costruzione della strategia è prevista la fase di animazione e co-progettazione degli interventi attraverso il coinvolgimento dei soggetti che possono portare un contributo alle linee di azione, dei soggetti rilevanti negli ambiti prioritari, l’immissione di competenze specifiche e il confronto con altre esperienze.

## La configurazione territoriale dell'Area Interna Terre Sicane

Nella maggior parte delle 65 Aree Interne selezionate come aree-progetto sono emerse due diverse esigenze: da un lato la necessità di massima concentrazione degli interventi nelle aree con maggiore livello di criticità in termini di carenza di servizi; dall'altro la necessità di estendere il confine dell'area interna a una cintura più ampia (con minore livello di criticità/perifericità) al fine di realizzare servizi congiunti.

Questa esigenza nasce dall'aver riconosciuto l'importanza dei legami funzionali e delle coalizioni territoriali già esistenti, nonché una configurazione caratteristica di reti di città di piccole e medie dimensioni o di arcipelago territoriale.

Nel caso dell'area interna siciliana Terre Sicane<sup>5</sup>, formata da 12 comuni con livello di perifericità da intermedio a ultraperiferico, dal carattere rurale e formata da borghi collinari e montani immersi in un vasto territorio agricolo, il SicaniLab ha riconosciuto, sin dalle prime fasi di analisi, l'esistenza di una forte coalizione territoriale formata da 24 comuni (Contato, Orlando, 2015), individuando così un territorio più ampio su cui definire le strategie di sviluppo nel medio-lungo termine, tenendo comunque conto di differenti livelli di priorità sulla base delle criticità riscontrate. Inoltre, le analisi quali-quantitative condotte sul territorio oggetto di studio hanno permesso di definirlo come "arcipelago territoriale", ovvero hanno permesso di riconoscere in esso «an urban and rural settlement system connected by landscape, productive, and mobility infrastructures that act as connective interfaces. The connective system of the territorial archipelago consists of a perimeter belt landscape made around urban areas with different ecosystem functions: agricultural/productive, river corridor, re-naturalization fields, sports facilities, slow mobility, etc. [...] The territorial archipelago [...] uses the power of its reticular relations sharing identities, roles, and hierarchies» (Carta, 2017:44). Pertanto l'arcipelago sicano risulta essere caratterizzato da isole di eccellenza culturali, agricole e paesaggistiche<sup>6</sup> e da una vasta area tra i diversi nodi/città che attraverso l'utilizzo del dispositivo territoriale di "interfaccia" diventerà quello spazio connettivo in cui avranno luogo nuove relazioni tra le parti in grado di generare nuovi metabolismi e nuovi flussi, rafforzando la struttura stessa dell'arcipelago e le connessioni interne attraverso processi di *networking* attivo (Dematteis, Guarrasi, 1995; Bighi *et al.*, 2010).

Ma al fine di rafforzare il rango dell'area interna, si riconosce l'importanza di lavorare su due diversi livelli di connessione: uno è quello interno all'area (*connective interfaces device*); un secondo livello è quello regionale per mettere in rete le cinque aree interne della Regione Siciliana, attraverso azioni di *networking* che costruiscano un reticolo di identità locali, di filiere produttive fortemente radicate nel territorio ma che ad oggi manifestano difficoltà ad incontrarsi e a cooperare, dove l'eterogeneità che le diverse aree offrono si trasformi in una rete di eco-sistemi dalle molteplici opportunità multifunzionali e policentrici; un terzo livello di connessione riguarda la costruzione di relazioni con quei poli urbani che possono fungere da *gateway city*, al fine di creare un territorio-rete multistrato (Clementi, 2007) in cui i diversi strati sono tenuti insieme da fasci connettivi strutturati interni ed esterni, assicurando così che le esternalità prodotte dalla rete raggiungano tutti i livelli e che ogni nodo diventi non solo attrattore ma generatore di flussi.

Infine, con l'obiettivo di costruire un territorio sostenibile, intelligente e inclusivo, il SicaniLab intende individuare strategie e azioni perseguendo il paradigma della Smart Land, intesa come «un ambito territoriale nel quale attraverso politiche diffuse e condivise si aumenta la competitività del territorio, con una attenzione particolare alla coesione sociale, alla diffusione della conoscenza, alla crescita creativa, all'accessibilità e alla libertà di movimento, alla fruibilità dell'ambiente (naturale, storico-architettonico, urbano e diffuso) e alla qualità del paesaggio e della vita dei cittadini» (Della Puppa, Masiero, 2014: 78).

I due autori, per introdurre le logiche *smart* negli assetti territoriali hanno affrontato i temi della cittadinanza, dello sviluppo, dell'energia, della mobilità, dell'identità territoriale, dei saperi e del paesaggio, e per ognuno di essi individuano possibili azioni e politiche. Per l'arcipelago sicano, di particolare interesse è la definizione delle strategie e delle azioni soprattutto in merito a: il campo d'azione dello "sviluppo" che mira ad attivare azioni per la costruzione di una "rete delle reti diffuse" (Bonomi, Masiero, 2014), in cui le azioni devono essere rivolte a mettere in collegamento fra loro le diverse componenti territoriali non solo dal punto di vista infrastrutturale ma soprattutto paesaggistico, culturale e funzionale, dove lo spazio di interfaccia si trasforma in una infrastruttura di luoghi porosi e densi di risorse, di identità e di innovazione

---

<sup>5</sup> L'Area Interna denominata "Terre Sicane" è oggetto di studio del Laboratorio di Sviluppo Locale del "Polo Universitario di Ricerca di Bivona e Santo Stefano Quisquina per l'energia, l'ambiente e le risorse del territorio". Le altre aree interne selezionate nella Regione Siciliana sono: Madonie, Nebrodi, Calatino e Simeto Etna.

<sup>6</sup> Attraverso una metodologia di analisi di tipo esplorativo, con l'ausilio di un set di indicatori quali-quantitativi, articolati in ambiti tematici e attraverso l'indice di centralità (Carta, 2003), calcolato per ogni ambito tematico analizzato, sono state identificate le identità e le specializzazioni del territorio sicano e, di conseguenza, sono state individuate le isole di eccellenza dell'arcipelago.

che dovranno modulare la comunicazione tra le diverse entità spaziali dell'arcipelago, tra i diversi nodi e i diversi connettori, generando nuovi luoghi e nuove identità per una costante innovazione dell'arcipelago; il campo d'azione "economia" che mira a introdurre modificazioni di natura strutturale nel tessuto agricolo-produttivo, innovando i sistemi tradizionali con nuove tecnologie, favorendo un costante apprendimento e sostenendo la diffusione di laboratori di idee e startup, creando reti funzionali diffuse dell'arcipelago che producono economia, trasmettono identità e tradizioni, espletano servizi e mettono in comunicazione luoghi, paesaggi, beni e servizi e che tendono ad assumere la funzione di "dorsale dell'organismo territoriale"; il campo d'azione della "cittadinanza", infine, in quanto, essendo le persone quel reticolo umano che dà senso all'arcipelago non solo perché ne usufruiscono ma perché lo creano grazie alle loro capacità di generare valore dalle risorse esistenti, è nel capitale umano che si riscontra quella capacità primaria di generare nuove relazioni tra le parti e di fungere da interfaccia connettiva immateriale tra diversi tipi di relazioni.

### Riferimenti bibliografici

- Bighi S., Cotella G., Rota F.S. (a cura di, 2010) "Torino e Piemonte fra locale e globale. politiche di rete e ancoraggi territoriali. Tre percorsi per la ricerca", *Working Paper n. 32, Dipartimento Interateneo Territorio, Politecnico e Università di Torino*.
- Bonomi A., Masiero R. (2014), *Dalla smart city alla smart land*, Marsilio, Venezia.
- Bonomi A., Masiero R., Della Puppa F. (2016), *La società circolare. Fordismo, capitalismo molecolare, sharing economy*, Comunità concrete, Roma.
- Carta M. (2003), *Pianificare nel dominio culturale. Strutture e strategie per l'armatura culturale in Sicilia*, Dipartimento Città e Territorio, Palermo.
- Carta M. (2016a), "Il dividendo culturale nella Società della Conoscenza", in Carta M. (a cura di), *Patrimonio e creatività*, ListLab, Trento.
- Carta M. (2016b), "Innovazione, circolarità e sviluppo locale", in Carta M., Lino B., Ronsivalle D. (a cura di), *Re-cyclical Urbanism. Visioni, paradigmi e progetti per la metamorfosi circolare*, ListLab, Trento, pp. 92-103.
- Carta M. (2017), "Planning for the Rur-Urban Anthropocene", in Schröder J., Carta M., Ferretti M., Lino B. (eds.) *Territories. Rural-urban Strategies*, jovis Verlag GmbH, Berlin, p. 36-53.
- Clementi A. (2007), "Un avvenire possibile del territorio italiano", in Ministero delle Infrastrutture, *Dicoter, Reti e territori al futuro. Materiali per una visione*, Ministero delle Infrastrutture, Roma.
- Contato A., Orlando M. (2015), "Il territorio dei Monti Sicani. Il sistema delle risorse territoriali per l'attivazione di politiche di sviluppo locale", in Carta M., Ronsivalle D., *Territori interni*, Aracne Int.le, Roma, pp. 84-103.
- Copus A., Noguera J. (2016), "Le "periferie interne". Che cosa sono e di quali politiche necessitano?", in *Agriregionieuropa*, anno 12, n. 45, pp. 10-13.
- Corrado F. (a cura di, 2005), *Le risorse territoriali nello sviluppo locale*, Alinea, Firenze.
- Della Puppa F., Masiero R. (2014), "Less is more. Manifesto per una società smart", in Bonomi A., Masiero R., *Dalla smart city alla smart land*, Marsilio, Venezia, pp. 71-85.
- Dematteis G., Guarrasi V. (eds., 1995), *Urban networks*, Pàtron, Bologna.
- DPS - Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica (2012), *Nota Metodologica per la definizione delle Aree Interne*, Roma.
- DPS - Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica (2014), *Strategia nazionale per le Aree interne. Accordo di Partenariato 2014-2020. Sezione 1°*, Roma.
- Espon Geospecs (2014), *Inner Peripheries: a socio-economic territorial specificity*, Final Report, Espon, Luxembourg.
- Istat (2011a), *Censimento della popolazione e delle abitazioni*, Istat, Roma.
- Istat (2011b), *Censimento dell'agricoltura*, Istat, Roma.
- Lucatelli S. (2016), "Strategia Nazionale per le Aree Interne: un punto a due anni dal lancio della Strategia", in *Agriregionieuropa*, anno 12, n. 45, pp. 4-9.
- Mantino F., Lucatelli S. (2016), "Le aree interne in Italia: un laboratorio per lo sviluppo locale", in *Agriregionieuropa*, anno 12, n. 45, pp. 1-3.
- Ministry of National Development and Vati Nonprofit Ltd. (2011), *The Territorial State and Perspectives of the European Union*, Background document for the Territorial Agenda of the European Union 2020, presented at the Informal Meeting of Ministers responsible for Spatial Planning and Territorial Development on 19th May 2011 Gödöllő, Hungary.